BIOGRAFIA DI MARIO RICCI

Mario Ricci si trasferisce a Parigi nel 1959. Lavora come corniciaio nell'atelier di Roman Weingarten, poi avendogli la prefettura Parigina negato il permesso di lavoro ("vôtre métier n'interesse pas l'économie Française"), si organizza nella sua 'chambre de bonne'.
Quindici giorni di cornici, quindici di interessi vari che lo portano rapidamente alla 'riscoperta' del teatro.
Nel 1961, Febbraio, va a Stoccolma a lavorare al Marionetteatern di Michael Meschke. In differenti periodi lavora al Marionetteatern per più di un anno. Facendo i più disparati mestieri tra l'inizio del 1961 e la fine del 1962, compie una serie di viaggi in Europa arrichendo cosi le sue conoscenze.
Rientra a Roma alla metà di Dicembre, 1962. La notte di Capodanno, 1962/63, in casa del critico Nello Ponente rappresenta il suo primo lavoro realizzato in collaborazione con i pittori Pasquale Santoro e Nato Frascà: "MOVIMENTO NUMERO UNO PER UNA MARIONETTA SOLA", lavoro che, in seguito, replica in case private e in gallerie d'arte; poi, nella sua stanzetta di Viale Somalia.
Il giorno dell'Epifania del 1964, alla galleria Arco d'Alibert di Mara Coccia, Ricci rappresenta un suo nuovo spettacolo realizzato

.../..

in collaborazione con il pittore Santoro.
Lo stesso anno affitta in Vicolo delle Orsoline,15, un ex-stalla, ex-bottega di marmi, locale a piano strada, che trasforma in teatrino 25 posti comodi, 35 scomodi) aiutato dalla moglie Gabriella Toppani e da alcuni amici volenterosi, al quale da il nome di TEATRINO-CLUB ORSOLINE 15.
Dicembre '64, il teatrino apre al pubblico con due suoi lavori di cui, uno, realizzato in collaborazione col pittore Gastone Novelli. Si tratta di 'MOVIMENTO NUMERO DUE PER UNA MARIONETTA SOLA' e 'MOVIMENTI UNO E DUE'.
Febbraio 1965, in collaborazione con lo scultore Libertucci realizza 'BALLETTO DUE', primo pezzo di uno spettacolo di cui il secondo, 'A', è di Gianni Novak, poeta e pittore.
Aprile 1965, terzo ed ultimo spettacolo della stagione: questa volta si tratta di tre pezzi di cui il primo,"POR NO", è del pittore Achille Perilli, gli altri due, 'FLASH FICTION' e 'BALLETTO DUE' --rielaborato per l'occasione -- sono dello stesso Ricci.
Apparirà subito evidente che Ricci cerca i suoi collaboratori fra artisti, del tutto, o quasi del tutto, estranei al teatro.
Questa tendenza, che ha un suo scopo preciso, è tutt'ora la stessa.

STAGIONE 1965/1966

Orsoline 15 apre la Stagione con due pezzi. Il secondo, 'VARIETA', è di grande interesse per la ricerca e sperimentazione che Ricci sta conducendo,in quanto, per la prima volta, l'attore compare all'interno d'un suo lavoro. Non si tratta certo di 'attori' tradizionali, ma come egli stesso li definisce in una sua teorizzazione, si tratta di 'attori-oggetto'. (Questi 'attori' sono, in effetti i pittori o poeti o altri, tutti desiderosi di compiere una 'determinata' azione.)

.../..

Con 'VARIETA', Ottobre 1965, arrivano gli elementi base del GRUPPO che Ricci fonda chiamandolo: GRUPPO DI SPERIMENTAZIONE TEATRALE ORSOLINE 15. Ci vuole del tempo per convincere critica e pubblico (perchè assenti) che non si tratta di una iniziativa delle famose 'suore orsoline' le quali, se non erriamo, dovevano avere il loro convento (ACCADEMIA DI SANTA CECILIA) proprio nel vicolo dove c'è il suo teatrino.
Con l'arrivo dei collaboratori: Claudio Previtera, Deborah Hayes, Angela Diano, Luigi Perrone, Tonino Campanelli, e, naturalemente, Gabriella Toppani, Ricci inizia a sperimentare il 'sense' di un Teatro Laboratorio; passa cioè da una prima fase che potremmo definire 'artigianale', ad una seconda di più profonda ricerce e sperimentazione.
Sul piano teorico egli vede meglio sistemato l'attore-oggetto nel contesto d'un teatro 'gioco-rito' attraverso il quale tende a riproporre archetipicamente situazioni teatrali intese a provocare 'reazioni' prima che 'sentimenti'. L'intenzione è di dare una 'prima lettura' reattiva, destinata a catalizzare una seconda serie di 'letture' aperte il massimo possibile all'immaginazione dell' individuo-spettatore.
In questo senso (ancora non del tutto chiaro), nel Febbraio del 1966, Ricci realizza assieme a 'VARIETA', 'SACRIFICIO EDILIZIO' e 'SALOME'. Tre pezzi di circa trenta minuti. Questo spettacolo viene presentato a Parma, al FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO UNIVERSITARI Con Charles Marowitz, Ricci e il suo Gruppo sono gli unici 'prof-fesionisti' presenti al Festival.

STAGIONE 1966/1967

La Stagione inizia con 'I VIAGGI DI GULLIVER' (Dicembre), e con il nuovo 'metodo' di intitolare gli spettacoli con nomi di opere o di artisti che abbiano un piano di conoscenza comune assai elevato.

.../..

Si tratta d'incuriosire un pubblico tremendamente svogliato; attrarlo, cioè, con la 'finta' di un titolo famoso affinchè si decida a riempire la saletta sempre tremendamente vuota.
Naturalemente, non vedranno poi 'I VIAGGI DI GULLIVER', né il seguente, (Aprile 1967), 'EDGAR ALLAN POE', anche se questi due titoli servono al Ricci e i suoi compagni a pretesto per la creazion creazione di un 'loro' spettacolo.
Il mese di Maggio seguente, il Gruppo deve però sloggiare dal teatrino di Vicolo delle Orsoline, malgrado la cortesia della proprietaria del locale. Ricci ha esaurito i suoi creditori. Le cambiali vanno in protesto. Bisogna chiudere.
Ad Ottobre, sempre 1967, Ricci e il suo Gruppo innaugurano la RINGHIERA di Nolè. Si tratta di una innaugurazione di forza perchè lo stesso Mole, all'ultimo momento, sembre voler cambiare idea.
Si va communque in scena con "EDGAR ALLAN POE" e "ILLUMINAZIONE", realizzato, oltre che con i suoi compagni, ormai 'stabili', con il pittore Umberto Bignardi e il poeta Nanni Balestrini.
A Dicembre dello stesso anno il Gruppo parte per la sua prima tournéé europea: in Polonia, con spettacoli a Lodz, Varsavia, Lublino Crakovia ecc.
L'anno successivo, Aprile, con lo spettacolo 'EDGAR ALLAN POE', e 'SACRIFICIO EDILIZIO', è presente al Festival di Nancy. In Maggio, con lo stesso 'EDGAR ALLAN POE' e 'ILLUMINAZIONE', è a'Monaco di Baviera dove partecipa al 'Werkraumtheater'. Altri partecipanti alla stessa manifestazione: Living Theater, Open Theater, Young Vic of London, ecc.
Ottobre 1968, assente Claudio Previtera, entrano a far parte del Gruppo, due giovani pittori: Carlo Montesi e Mario Romano.
Giovani e aperti al discorso che Ricci sta facendo ormai da qualche anno, i due si dimostrano immediatamente all'altezza della

.../..

della situazione. Nasce così 'JAMES JOYCE', lo spettacolo che di più ha fatto conoscere il lavoro di Ricci in Europa. Invitati ad 'Experimenta III', Francoforte, il successo è vivissimo. La televisione tedesca proietta buona parte dello spettacolo; la stampa ne parla 'felicemente sopresa per la novità dello stesso.
Febbraio 1969, uno scantinato di Lungotevere dei Mellini 33A, viene trasformato e adibito a Teatro da Ricci e il suo Gruppo al quale danno il nome di ABACO, attuale sede.

Stagione 1969/1970

Torna nel gruppo Claudio Previtera e viene realizzato 'IL BARONE DI MUNCHHAUSEN' con il quale il Gruppo è invitato alla Akademie Der Kunste di Berlino. La televsione di questa città aveva inviato precedentamente a Roma una sua equipe per inserire parte di questo spettacolo in una trasmissione più generale sulla nuova cultura.
'RE LEAR: DA UN IDEA DI GRAN TEATRO DI WILLIAM SHAKESPEARE' (Maggio 1970) debutta a Venezia, Palazzo Grassi, nel quadro del 'Primo Incontro-Seminario Teatri Di Ricerca'. Ripreso a Roma, e, naturalmente in Italia, per la Stagione 1970/1971, viene rappresentato in una tournée di circa un mese e mezzo a PARIGI, LONDRA, BRIGHTON, AMSTERDAM.
Prima però, Ricci e il suo Gruppo avevano realizzato per la TV Servizi Sperimentali il telefilm che aveva lo stesso titolo. Questo telefilm non soddisfa del tutto Ricci e poco alcuni componenti del Gruppo.
Ad ogni modo ha vinto il 1° Premio Salsomaggiore della critica per la migliore regia di un telefilm sperimentale.
Il lavoro di Ricci e il suo Gruppo, ormai decisamente affermatosi in campo europeo, riceve l'invito per partecipare alle Olimpiade Di Monaco di Baviera nel quadro della manifestazione 'SPIELSTRASSE'.
Sette soni i Gruppi scelti per questa manifestazione, altre a quello di Ricci vi partecipano: JEROME SAVARY, TERAYAMA (Giappone), MARIONET-

TEATERN (Michael Meschke), E.T.E.B.A. (Argentina), CITY STREET CARAVAN (Stati Uniti), MIXED MEDIA COMPANY (Berlino Ovest).
Per Ricci e i suoi compagni si tratta di un esperienza singolare di grandissima importanza. Il soggetto dello spettacolo sono le Olimpiade. Ricci sceglie dapprima quelle di Berlino del 1936.
A progetto già ultimato, gli si fa sapere che, per ragioni di 'ordine pubblico' non sarà possibile realizzarlo. Allora passa a quella del 1932 di Los Angeles.
Lo spettacolo viene rappresentato all'interno del 'recinto' Olimpico. Il pubblico, che si calcola intorno alle cinque/diecimila unità per spettacolo giornaliero, è del tutto eccezionale trattandosi, come è facile intendere, di un pubblico disposto piùttosto allo sport che al teatro. Inoltre di tratta di un pubblico proveniente da tutto il mondo.
Ricci e il suo Gruppo ottengono ciò che vogliono, infatti, durante alcune rappresentazioni, il biasimo dei più si trasforma in principi di aggressione di alcuni scalmanati.
Lo stesso anno, fra inizio estate e fine autonno, con lo spettacolo 'MOBY DICK', spettacolo stagionale, il Gruppo di Ricci partecipa al 'Festival Internazionale di Edinburgo', a quello Bitef di Belgrado, oltre ad una tournée di quindici giorni ad Amsterdam.
Per la passata, STAGIONE 1972/1973, insieme ad altri due Gruppi, Ricci e i suoi compagni collaborano con il 'Teatro Di Roma'. Lo spettacolo di questa Stagione s'intitola 'IL LUNGO VIAGGIO DI ULISSE'.
Per concludere parleremo un momentino dei rapporti che il teatro di Ricci può stabilire con il mondo infantile, e, in particolare, con quello della scuola.
Fin dalle prime esperienze del teatrino 'ORSOLINE 15' apparve subito chiaro agli 'adulti' che sarebbero potuti tornare con i propri bambini. Difatti, la Domenica pomeriggio la piccola saletta si riempiva
(parziale

(parzialmente) di bambini. Ancora oggi, all'ABACO, accade la stessa cosa con uno sostanziale differenza: i cento posti della sala sono quasi sempre esauriti, a volte, purtroppo, bisogna mandare indietro qualcuno.
Ovvio che in simili circostanze Ricci tentasse un aggancio con le scuole dalle elementari ai licei.
l'esperienza certamente più interessante è quella fatta con la scuola elementare, al quartiere Tamburi di Taranto. E' la più interessante perchè non si è trattato d'un incontro isolato, ma di ripetuti incontri sia con i bambini che con il corpo insegnante. A Taranto, ospite del Centro Servizi Culturali, diretto dalla Signora Ermacora, il Gruppo di Ricci ha rappresentato ai bambini della terza, quarta, quinta elementare sia il 'RE LEAR: DA UN IDEA DI GRAN TEATRO DI WILLIAM SHAKESPEARE che il'MOBY DICK' nella versione originale, cioè lo stesso spettacolo fatto per gli 'adulti'.
Il risultato, come lo stesso corpo insegnante ha riconosciuto, è stato decisamente positivo, avendo gli scolari dimostrato non solo di apprezzare lo spettacolo tanto da poterne trarre dallo stesso fonte di ispirazione e di gioco come stanno a dimostrare i disegni da loro fatti che rappresentano le scene più significative dello spettacolo stesso. Insomma una esperienza da ripetere.

+*+*+*+*+*+*+*